

## *Leggera come l'aria. La Sylphide*



*L'attesa della stella*

Recentemente sono stata a Roma, al Teatro Nazionale, a vedere un balletto che più classico non si può: *La Sylphide*. È la lacrimosa storia di una fatata fanciulla dei boschi, che, innamorata del giovane James, riesce a distoglierlo dalla vita serena di un villaggio scozzese e da un matrimonio probabilmente altrettanto sereno, per condurlo con sé nell'incanto tenebroso della foresta, simbolo dei sogni che si nascondono in ogni essere umano, ma che si frantumerebbero se solo si tentasse di realizzarli. E infatti i due innamorati impossibili muoiono per i malefici della strega Madge, ma anche perché James tenta di umanizzare la Sylphide che, insieme alle ali, perde anche la vita. È il primo balletto sulle punte, del 1832, e conserva una freschezza e leggerezza impareggiabili, un'armonia dovuta senza dubbio ai tempi brevi ma perfettamente compiuti. Dura infatti poco più di un'ora: è questo il fatto che colpisce in un'epoca come la nostra dove tutto è esagerato, prolungato, appesantito e diluito fino alla nausea in inutili ripetizioni, tempi morti, dialoghi ridondanti e noiosi con abissali lagne romantiche per sottofondo. Quanti film sarebbero perfetti se solo più corti, quante trasmissioni forse meno penose se private dei salamelecchi reciproci, delle espressioni di giubilo perenne del Sabato sera o delle geremiadi cultural-comportamentali del sociologo di turno!

*La Sylphide* si libra, armoniosa ninfa dell'aria nel suo tutù candido e vibrante, ma la leggerezza non è più di questo mondo, si è infranta nei palinsesti televisivi sempre a caccia di spettatori,

nella mania educativa, per cui non è bravo chi emoziona gli altri, ma chi spiega le emozioni, nei finti teatrini dove mamme ricciolute con le rughe e il chewing-gum pretendono stima e rispetto da figlie polemiche, disoccupate e abbronzate tutto l'anno. Forse basta qualche colpo di forbice, forse un taglio qui.... uno là.... e andiamo a letto prima la sera, che ne guadagna anche la salute.

*Lucia Pompei*